

IERI ALLA SALA DELLE STAGIONI

«Un amico e un vero cooperatore» Il commosso addio a Mazzanti

Tante le personalità, ma anche i cittadini comuni, per l'ultimo saluto al presidente di Legacoop Il sindaco: «Se Imola è così solida è perché ci sono state persone come lui. Resterà una guida»

IMOLA

DAVIDE BENERICETTI

Sala delle Stagioni gremita ieri mattina per l'ultimo saluto a Raffaele Mazzanti, il presidente di Legacoop Imola scomparso martedì, all'età di 70 anni, all'ospedale Maggiore dove era ricoverato da qualche giorno a causa di un malore improvviso. Tante le personalità e i cittadini comuni che hanno voluto rendergli omaggio e dimostrare vicinanza alla famiglia.

«Raffaele era un amico - ha detto nel suo discorso il sindaco Marco Panieri -. Ricordiamo quanto il suo contributo sia stato intenso, profondo e apprezzato in numerosi ambiti della vita della nostra comunità. Un cooperatore autentico e genuino, vero interprete dei valori più profondi della cooperazione: democrazia, uguaglianza, equità e solidarietà. Una persona di poche parole ma di tanti fatti e abituato a proporre soluzioni con lo spirito di unire, costruire e dialogare, mai per dividere o per apparire. Ha sempre avuto un occhio di riguardo verso i giovani e questo territorio gli deve molto. Se oggi Imola, il suo tessuto economico e sociale sono così solidi è perché ci sono state persone come lui. Raffaele è e resterà una guida che ci continuerà a indicare la giusta strada».

A ricordarlo anche il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Daniele Montroni. «Abbiamo condiviso molti momenti, non solo di lavoro, per apprezzarne la generosità, l'onestà, la fer-

mezza e l'intelligenza - ha raccontato -. Un progressista, un uomo di sinistra, un trasciatore, un amico di molti e un grande cooperatore. Ti piaceva viaggiare, ma mai avremmo voluto salutarti per questo ultimo triste e irragionevole viaggio».

«È difficile trattenere il dolore

per la perdita di un fratello - ha spiegato il segretario regionale di Confartigianato Emilia-Romagna Amilcare Renzi -. Raffaele è stato un grande uomo ma soprattutto un amico che dava un valore immenso all'amicizia schietta, gentile, onesta e leale. Ci mancherà la tua infinita disponibilità per il bene del prossi-

mo. Il tuo protagonismo era nel fare, ma poi quando era ora di godersi il successo hai sempre fatto un passo indietro. Ti promettiamo che faremo di tutto per trasmettere il tuo esempio di impegno e altruismo alle future generazioni».

La moglie Irene si è detta consapevole di come il marito fosse un grande, ma visto l'omaggio reso dalla gente in questi due giorni si è resa conto che invece era, anzi è un grandissimo. Al termine della cerimonia, dopo la benedizione del vescovo di Imola Giovanni Mosciatti, il feretro è partito per raggiungere il cimitero di Sassoleone.





La folla presente ieri mattina in occasione dell'ultimo saluto foto mmph



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato